Pronostico rispettato nella prima giornata dei «mondiali» di calcio

Vittoriosi Cile Brasile Uruguay Argentina

L'Italia affronta oggi i tedeschi

SIVORI l'«uomo-gioco» della compagine azzurra: se girerà lui la manovra dell'attacco sarà fluida e producente (tele-foto all'Unità)

Il bilancio degli incontri favorevole agli azzurri Oggi si giocano anche URSS-Jugoslavia, Ungheria-Inghilterra e Spagna-Cecoslovacchia

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE, 30

Sfogliando le pagine del libro statistico dei confronti fra l'Italia e la Germania, sembrerebbe facile per gli azzurri la partita in programma domani all'«Estadio Nacional» di Santiago del Cile, nel secondo turno del secondo girone di qualificazione della «Taça Rimet». Infatti, il bilancio è per noi più che buono, ottimo. Ma leggete, prego:

1923 - *Italia-Germania	3-1
1924 - Italia-*Germania	1-0
1929 - Germania-*Italia	2-1
1930 - Italia-*Germania	2-0
1933 - *Italia-Germania	3-1
1936 - *Germania-Italia	2-2
1939 - *Italia-Germania	3-2
1939 - *Germania-Italia	5-2
1940 - *Italia-Germania	3-2
1955 - Italia-*Germania	2-1
1955 - *Italia-Germania	2-1

Undici gare, otto vittorie, un pareggio e due sconfitte. Ed, allora, perché adesso la Germania è una specie d'incubo per l'Italia? Perché il giuoco della poderosa pattuglia bianca s'è evoluto, e il suo maestro — quell'Herberger che può anche sembrare un parente di Lucifero, dal momento che diabolico è stato il trionfo della squadra nella finale della «Taça Rimet» di Berna — fa terribilmente sul serio, e si può dir che da sempre lavora attorno alla compagine. Noi? Bèh, noi sfarfalleggiamo, un po' questo e un po' quello: la FIGC cambia i tecnici come si cambierebbe la camicia. Ora siamo a Mazza e Ferrari. Non si è voluto, cioè, Rocco. Non lo si è voluto nemmeno quando era ormai certo che nella rappresentativa nazionale per il Cile sarebbero stati inclusi almeno mezza dozzina di giocatori del Milan, di quella squadra, dunque, che proprio Rocco ha portato alla conquista dello scudetto, ed i cui uomini l'allenatore rosso e nero conosce pure nei particolari intimi. Senza contare che, in linea generale, egli ne sa più di Mazza e Ferrari messi insieme. Ma speriamo bene, e torniamo alla Germania.

Già otto anni fa, malgrado la vittoria nella «Taça Rimet» di Berna contro l'Ungheria, Herberger sapeva che la manovra compassata e lenta della sua compagine non poteva costituire un modello di giuoco definitivo. L'azione dei bianchi era, soprattutto, basata sui lunghi rilanci, sui potenti traversoni, con la palla in prevalenza alta. Il rifinitore, l'artista era Walter, Fritz Walter. Gli altri sapevano soltanto andare all'assalto. Passo passo, anno dopo anno, Herberger ha ottenuto che la dinamica della squadra s'esprimesse attraverso una manovra stilisticamente più apprezzabile, con la tendenza a tenere la palla a terra. Non ci sono punte fisse. A turno, però, gli uomini della linea d'attacco scattano sugli allunghi in profondità. D'accordo che le ali sono sempre preziose. Ma le triangolazioni diventano più frequenti, ed è evidente che nella condotta influiscono Haller e Brülls. Tuttora molto energica, anche se non spregiudicata come una volta, è la forza d'urto della Germania.

Non è certo sul piano agonistico che l'Italia può pensare di superare la rivale di domani all'«Estadio Nacional» di Santiago. E' più probabile, invece, che ci riesca sfruttando l'eccesso di carica fisica con quell'inventiva e quell'estro che, in fondo dovrebbero essere le migliori risorse degli azzurri. Sembra indispensabile, di conseguenza, uno smarcamento largo degli attaccanti, e il rapido incontro con il pallone, per evitare l'aggressione degli avversari. E poche storie. Cioè, niente «dribbling». Si capisce che, al contrario, la guardia della difesa dovrà essere stretta, strettissima.

Differenti sono le caratteristiche dell'altra più pericolosa concorrente dell'Italia, nel secondo gruppo della «Taça Rimet», il Cile. E pertanto, anche in considerazione del fatto che i nostri giocatori non sono abituati a sostenere due partite con un solo giorno di riposo, Mazza e Ferrari hanno deciso di organizzare due formazioni ben distinte, affinché la seconda preveda almeno tre o quattro elementi che non abbiano nelle gambe la fatica del primo, certo più duro incontro. Squadra a double-face o all'incirca, dunque. Severa e grintosa, per la Germania, e distesa, tecnica per il Cile. Pertanto, la logica suggerisce di operare fra le coppie Tumburus-Janich e Maldini-Salvadore, e fra le mezze ali. Per il resto, ventiquattr'ore dopo il match con la Germania, si vedrà. Sicuri, contro il Cile, non ci starebbe bene, per ragioni pratiche. Fan presto loro, i sud-americani, a scalfarsi.

Un pronostico per Italia-Germania? No, scusate, no. Troppo importante la gara, troppo importante la posta: e troppi dubbi in un campo e nell'altro, sulle disposizioni tecniche degli allenatori e dei giocatori. E troppa l'ansia, l'emozione. Azzurri e bianchi si giuocano, domani, è possibile, il diritto o no di continuare il cammino, al di là degli ottavi di finale. E' naturale che noi ci si auguri che il destino dell'Italia sia felice, felicissimo.

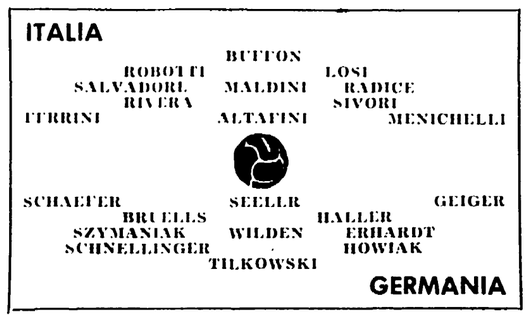
Anche sugli altri campi, domani sarà difficile e dura, aspra. Ad Arica, l'Unione Sovietica affronterà la Jugoslavia. A Viña del Mar, la Spagna si batterà con la Cecoslovacchia. E a Rancagua, l'Ungheria se la vedrà con l'Inghilterra. Come per l'Italia a Santiago contro la Germania, sembra il caso di doversi chiedere: 1-x-2? Perché, sì, il commissario dell'Unione Sovietica, Katchalin, è ottimista, tanto che, dichiara (e la cosa è molto simpatica, molto interessante per noi...) che l'Italia e l'URSS, se i suoi calcoli risulteranno esatti, saranno di fronte a Santiago o ad Arica.

Tuttavia, adesso, non è proprio sicuro di poter superare, facilmente come sembrerebbe, la Jugoslavia, il cui maggior tecnico, Lovric, dice: «Gli uomini di Katchalin hanno fatto notevoli progressi: hanno impiantato un complesso armonico, tecnicamente preparato, ed esperto in campo internazionale. Inoltre va tenuto conto che la loro condizione fisica è eccezionale, forse perfetta. Ma non conoscono l'invenzione. E se sbagliano una mossa possono rimanere vittime di Sekularac, di Galic».

Sempre per respirare aria di mare, passiamo (con la barca della fantasia, s'intende) da Arica, porto di traffico, di lavoro, a Viña del Mar, porto per yachts, per l'amore. A Viña del Mar, c'è pure Herrera che assicura Di Stefano e gli altri: «La Spagna ha il girone migliore, perciò è matematicamente sicura di qualificarsi dietro il Brasile, che poi non incontrerà più fino all'eventuale finalissima». Il lupo, dunque, perde il pelo, ma non il vizio. La Cecoslovacchia, domani, darà una prima risposta. I favori sono per la Spagna, anche se i rapporti fra l'allenatore (il preparatore, precisa il commissario Coronado) e i giocatori non sono cordiali, sono, anzi, tesi.

Resta infine, la partita di Rancagua, fra l'Ungheria e l'Inghilterra, dove Baroti, il commissario della squadra rossa, lancerà, forse, la sua disperata, eppure interessante, trovata tattica: «S'arroccano in sette?. Ebbene, io ne scateno otto». Non ci fosse da veder Italia-Germania, confessiamo che un viaggio a Rancagua, per Ungheria-Inghilterra, lo faremmo davvero volentieri.

Attilio Camoriano



CILE - SVIZZERA — Il portiere cileno ESCUTTI tenta invano di parare il tiro scagliatogli da WNETRICH. (Radiofoto)

I padroni di casa vittoriosi (3-1)

Segna la Svizzera poi il Cile dilaga

CILE: Escutti; Eyzaguirre, Navarro; Contrera, Raul Sanchez, Rojas; Ramirez, Toro, Landa, Fouilloux, Leonel Sanchez.

SVIZZERA: Elsener; Morf, Schneider; Grobety, Tachella, Weber; Antonen, Wuetrich, Eschman, Pottier, Alleman.

ARBITRO: Aston (Inghilterra).

MARCATORI: al 7' Wuetrich (Svizzera), al 41' L. Sanchez (Cile); nella ripresa al 7' Ramirez (Cile, all'8' L. Sanchez (Cile).

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 30.

Il Cile ha esordito bene in questa settima edizione dei campionati del mondo: ha esordito con una netta e meritata affermazione sulla Svizzera, affermazione che certamente ha rappresentato un campanello di allarme per gli azzurri (che saranno i prossimi avversari dei cileni).

I cileni infatti hanno sempre tenuto in mano le redini dell'incontro: e se sono stati sorpresi dal gol iniziale della Svizzera, però è stato solo un episodio sporadico che ha meglio permesso di apprezzare lo spirito di reazione e di combattività dei cileni (in qualche occasione però i cileni hanno anche esagerato nel gioco duro cosicché c'è stato anche un principio di pugilato tra Pottier e Landa e c'è stato qualche altro brutto scontro).

Da parte sua la Svizzera ha fatto quanto ha potuto ed è certo che non può essere giudicata sulla base della prestazione odierna dato che il ritmo e lo spirito agonistico dei cileni avrebbero stroncato anche squadre di maggiore rango.

Prima dell'inizio della partita si è svolta la cerimonia d'apertura alla presenza di circa 70 mila spettatori: il presidente della Repubblica cilena Jorge Alessandri ha letto il messaggio augurale che è stato trasmesso contemporaneamente a Rancagua, Viña del Mar e Arica, poi il presidente della FIFA Rous ha dichiarati ufficialmente aperti i campionati. Eseguito il suono degli inni nazionali: l'arbitro inglese ha dato infine il «via» alle ostilità.

La Svizzera si arrocca subito nel suo tradizionale «catenaccio» mentre il Cile si distende all'attacco dimostrando nelle altre fasi dell'incontro di adottare una specie di elastico 4-2-4. Il ritmo dei cileni è elevatissimo ed il verrou elvetico rischia di capitolare fin dai primi minuti: ma al 4' è la traversa a respingere un tiro di Leonel Sanchez ed al 5' è Toro a sciupare un goal già fatto.

Due minuti dopo come una doccia fredda viene il gol dei cileni: su rinvio corto di Escutti si impossessa della palla Wuetrich che riesce in rete senza molta forza. Ma il portiere è sorpreso e il pallone finisce nel sacco.

Si tratta come è evidente di un infortunio: ed il Cile si incarica di confermarlo riprendendo ad attaccare subito, con maggiore vigoria e decisione di prima (se possibile). Il portiere svizzero Elsener deve far miracoli: per respingere le molte insidie che gli vengono portate a getto continuo ed ha anche un pizzico di fortuna dalla sua perché una serie di tiri, effettuati da Toro, Fouilloux, Rojas e Landa sbiancano di poco a lato dei legni della sua porta. Poi un tiro di Contreras si stampa sul palo ed al 24' Toro sciupa una altra occasione d'oro. Il «catenaccio» resiste ancora per un po' ma al 44' Elsener è costretto a capitolare in seguito ad una azione volante dei cileni: centro di Ramirez, correzione di Royas verso sinistra, irruzione in corsa di Leonel Sanchez che segna imparabilmente.

Un vero boato della folla accompagna la segnatura che permette al Cile di equilibrare la rete iniziale degli svizzeri. Ora i cileni riprendono l'offensiva per ottener il bottino pieno: e così nella ripresa ripartono di slancio segnando altri due goal nel breve volgere di due minuti. Al 7' è Ramirez a portare in vantaggio i cileni su preciso passaggio di Fouilloux: al 9' Leonel Sanchez segna la terza rete su azione personale. Dopo di che il gioco logicamente scade di tono perché gli svizzeri non tentano nemmeno di reagire mentre i cileni tirano i remi in barca (come è logico) per non spendere energie che potrebbero risultare preziose per i prossimi incontri.

Così finisce con il risultato di 3 a 1 per il Cile: finisce tra il tripudio della folla e l'entusiasmo dei giocatori cileni più che mai decisi dopo questo primo successo a tener fede al ruolo d. outsiders assegnato loro dalle previsioni generali.

a. c.

Ieri si è svolta la prima giornata dei mondiali di calcio che ha fatto registrare un ensemble predominio delle squadre sud americane: il Brasile infatti ha battuto il Messico senza forzare, l'Argentina si è imposta alla Bulgaria, l'Uruguay ha piegato la Colombia ed il Cile ha travolto la Svizzera di slancio. Oggi poi entrano in scena i grossi calibri europei, vale a dire Italia e Germania, Inghilterra ed Ungheria nonché Spagna e Cecoslovacchia che saranno tutte impegnate in confronti diretti di alto interesse. Ecco di seguito il quadro dei risultati e delle classifiche dopo la prima giornata.

1° Gruppo

Uruguay - Colombia 2-1

La classifica

Uruguay	1	1	0	0	2	1	2
Jugoslavia	0	0	0	0	0	0	0
URSS	0	0	0	0	0	0	0
Colombia	1	0	0	1	1	2	0

2° Gruppo

Cile - Svizzera 3-1

La classifica

Cile	1	1	0	0	3	1	2
Germania	0	0	0	0	0	0	0
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Svizzera	1	0	0	1	1	3	0

3° Gruppo

Brasile - Messico 2-0

La classifica

Brasile	1	1	0	0	2	0	2
Cecoslov.	0	0	0	0	0	0	0
Spagna	0	0	0	0	0	0	0
Messico	1	0	0	1	0	2	0

4° Gruppo

Argentina - Bulgaria 1-0

La classifica

Argentina	1	1	0	0	1	0	2
Inghilterra	0	0	0	0	0	0	0
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0
Bulgaria	1	0	0	1	0	1	0

I cannonieri

Leonel Sanchez (Cile) 2 reti; Ramirez (Cile), Wuetrich (Svizzera), Zagallo e Pelé (Brasile), Facundo (Argentina), Zuluaga (Colombia), Cubillas e Sasia (Uruguay) 1 rete.

Oggi ore 20

I mondiali con la RAI

Alle ore 20 di oggi sul radio programma nazionale è previsto il primo collegamento diretto con Santiago, per la radiocronaca dell'incontro Italia-RFT. Radiocronista Nicolò Carosio. Il secondo collegamento avrà luogo alle ore 20 del 2 giugno (Nazionale) per Italia-Cile; il terzo alle ore 20 del 7 giugno per Italia-Svizzera.

La TV irradierà domani sul secondo canale (ore 21.10) la ripresa filmata di Cile-Svizzera, mentre Italia-R.F.T. sarà teletrasmessa dopodomani sul primo canale alle ore 22.15. Nei giorni successivi saranno trasmessi altri incontri tra cui Italia-Cile (4 giugno) e Italia-Svizzera (9 giugno).

Il Messico resiste solo 45 minuti

Pelè trascina il Brasile (2-0)

BRASILE: Gylmar; Djalma Santos, Mauro; Nison, Zito, Sozimo; Garrincha, Didi, Vava, Pelè, Zagallo.

MESSICO: Carabajal; Del Muro, Sepulveda; Villegas, Cardenas, Nalera; Del Aguila, Reyes, Hernanfos, Yasso, Diaz.

Arbitro: Dienst (Svizz.).

MARCATORI: nella ripresa al 12' Zagallo (Br.), al 22' Pelè (Br.).

Nostro servizio

VINA DEL MAR, 30.

Il Brasile ha rispettato in pieno le previsioni nel primo incontro per il girone di Vina del Mar che lo opponeva alla debolissima squadra del Messico: ma non ha entusiasmato ed ha vinto anzi con un punteggio assai meno rotondo di quanto ci si attendesse. E ciò non per meriti del Messico che ha fatto quanto ha potuto confermandosi comunque squadra assai modesta: ma per demerito soprattutto degli stessi brasiliani.

Infatti i brasiliani hanno giocato senza grande impegno, badando a raggiungere il massimo risultato con il minimo sforzo: hanno deluso un po' nel primo tempo quando sono stati costretti a chiudere in parità ma nella ripresa si sono assicurati la vittoria nel giro di dieci minuti grazie a due prodezze del «solito» Pelè.

Quindi non si può dire quali siano esattamente le condizioni di forma dei brasiliani: certo è che il Messico non costituiva un banco di prova probante.

* * *

Il Brasile si lancia subito all'attacco già al fischio d'inizio ponendo in vero e proprio stato di assedio la rete messicana: ma Carabayal e compagni si difendono con le unghie e con i denti riuscendo a tamponare ogni iniziativa avversaria anche perchè Pelè e compagni non sembrano in gran forma come si era visto nelle ultime partite di allenamento.

Così la prima occasione pericolosa è del Messico il cui centroavanti Hernandez sferra al 20' un tiro micidiale che costringe il portiere brasiliano Gylmar ad uno spettacolare tuffo per sventare il pericolo. E' pure l'unica occasione creata dai messicani in questo primo tempo: per il resto infatti l'incontro procede come un monologo tra il quintetto di punta brasiliana e la difesa del Messico.

Da segnalare al 24' un magnifico colpo di testa di Pelè (su cross di Zagallo) che manda la palla a sorvolare di pochi millimetri la traversa. E due minuti dopo una punizione battuta da Pelè manda il pallone a battere sul palo.

Nella ripresa la musica cambia subito perchè i brasiliani mostrano più decisione e incisività: così al 12' il Brasile è già in vantaggio grazie ad una discesa vertiginosa di Pelè e ad un suo preciso cross in area. Zagallo salta più in alto di tutti, raccoglie di testa e mette nel sacco. E' la fine del sogno dei messicani. Ed infatti dieci minuti dopo Pelè il grande meraviglioso Pelè si incarica di raddoppiare il vantaggio. Ormai per il Messico non c'è più niente da fare: lo scoramento si impone nelle file dei messicani che si rassegnano alla sconfitta senza nemmeno tentare di reagire. Da parte sua il Brasile non ritiene opportuno insistere ancora per risparmiare forze per i prossimi più impegnativi confronti per cui l'incontro si conclude con il risultato già acquisito di 2 a 0.

Dan Fleeman

Parla Mazza

«Sono forti i cileni!»

SANTIAGO, 30.

I tecnici e giocatori italiani, che avevano assistito alla partita Cile-Svizzera, sono stati avvicinati al termine dell'incontro dai giornalisti. «E' una squadra forte, questo Cile», questo è il parere generale.

Il componente la commissione per le squadre nazionali italiane Paolo Mazza non ha esitato a dichiarare: «Il Cile è una squadra da prendere con le molle: gioca con decisione e buona tecnica individuale. La Svizzera ha facilitato però ai sudamericani il compito con la sua estrema lentezza. L'attacco cileno è molto pericoloso ma oggi ha giocato praticamente senza essere controllato».

Da parte sua, il centroavanti Altafini ha detto: «Sapevo che sarebbe andata a finire così. Il Cile gioca bene, mentre la Svizzera non ha uomini all'attacco. Nelle condizioni della Svizzera presto o tardi si finisce per subire reti».

Il vice presidente della FIGC, Franchi, ha infine dichiarato: «La Svizzera ha reso meno del previsto. Il Cile ha un ritmo impressionante, ogni sua azione è pericolosa; inoltre molti suoi uomini tirano bene anche da fuori area».

Superata la Colombia (2-1)

L'Uruguay scatenato

URUGUAY: Sosa; Troche, Alvarez; Mendez, Gonzalves, Eliseo Alvarez; Cubilas, Rocha, Langon, Sasia Perez.

COLOMBIA: Sanchez; Zuluaga, Echevarria; Gonzales, Lopez, Silva; Aheros, Coll, Klinger, Gambo, Arias.

ARBITRO: Dorogi (Ungheria).

MARCATORI: al 15' Zuluaga (Col.) su rigore; nella ripresa al 12' Cubillas (Urug.), al 28' Sasia (Urug.).

ARICA, 30.

Con una veemente ripresa, l'Uruguay ha avuto ragione della Colombia nella prima partita della Coppa Rimet giocata sul campo di Arica.

L'incontro non ha deluso le aspettative ed ha mostrato nel primo tempo una vivace squadra colombiana che è stata capace di imbrigliare il gioco superiore degli uruguaiani. Nella ripresa i biancoazzurri hanno imposto i diritti della loro classe travolgendo due volte la difesa colombiana, sotto la spinta dell'inesauribile Sasia, coordinatore del gioco a centro campo.

Le squadre hanno giocato agli ordini dell'ungherese Dorogi che ha diretto con pugno fermo. Dopo alcune battute a centro campo, gli uruguaiani si portano in area colombiana e Sasia, solo davanti a Sanchez, tira alle stelle. E' il 13' e due minuti dopo, su attacco colombiano, il terzino destro uruguaiano Alvarez atterra in area Aheros e l'arbitro Dorogi non ha esitazione nell'indicare il dischetto del rigore. Il terzino colombiano Zuluaga, incaricato del tiro, non fallisce. Il gioco si appesantisce ed il nervosismo regna in campo: ma l'arbitro tiene saldamente le redini ed il tempo si chiude con un fortissimo tiro di Coll che si stampa sulla traversa della porta uruguaiana.

Nella ripresa i biancoazzurri si scatenano ed i colombiani cominciano ad accusare la stanchezza. Al 12', su azione di tutta la linea di attacco, la palla perviene all'ala sinistra Perez che fa cenno di voler passare, poi lascia partire improvvisamente un bolide diretto in porta che sorprende Sanchez.

Gli attacchi uruguaiani continuano e, dopo una bella parata di Sosa su tiro di Coll, su azione di alleggerimento, l'azione ritorna sotto porta colombiana ed al 28', ancora su azione di tutta la prima linea, la palla perviene all'ala destra Cubilas che segna battendo Sanchez.

Squalificato Bizzarri

MILANO, 30

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per una giornata il giocatore Bizzarri (Lazio) ed ha inflitto alla Lazio una ammenda di un milione di lire. Sono stati inoltre multati Carosi e Morrone.

Vittoriosa l'Argentina

Facundo piega la Bulgaria (1-0)

ARGENTINA: Roma; Navarro, Marzolini; Sainz, Sacchi, Paiz; Facundo, Rossi, Pagani, Sanfilippo, Belen.

BULGARIA: Naidenov; Bakarov, Kotov; Kostov, Dimitrov, Kowatchev; Diev, Velitchokov, Krsto, Lakimov, Kolev.

ARBITRO: Gardeazabel (Spagna).

MARCATORI: al 3' Facundo (Argentina).

RANCAGUA, 30.

L'Argentina ha vinto il primo incontro dei quarti di finale della Taça Rimet battendo con un goal di scarto la Bulgaria.

E' stata comunque una bella partita, giocata su un piano agonistico elevato e che ha messo di fronte due squadre dalle concezioni diverse di gioco, basate sull'estro l'una e sull'insieme di squadra l'altra. Ha vinto però quella che ha saputo meglio sfruttare la classe singola dei giocatori.

E veniamo alla cronaca. Dopo la radiodiffusione del discorso inaugurale del Presidente della Repubblica cilena Jorge Alessandri, le squadre sono entrate in campo precedute dalla fanfara. Rapidi i preliminari, poi, al fischio dell'arbitro spagnolo Gardeazabal, Argentina e Bulgaria dànno inizio alle ostilità. Subito in apertura scattano gli avanti rossi bulgari e per poco, per un malinteso, la difesa argentina non si fa buccare. Sacchi e Marzolin si lanciano su un pallone e poi desistono l'uno credendo nell'intervento dell'altro. Ne approfitta Kolev, il migliore degli attaccanti bulgari, il quale calcia forte verso la rete difesa da Roma, ma la palla sfiora il montante destro e si perde sul fondo.

Neanche il tempo di tirare il fiato che i biancocelesti argentini segnano. Azione in profondità iniziata da Sacchi che apre sulla sinistra a Rossi. La mezz'ala destra fugge e crossa al centro in area cogliendo smarcato Facundo che aveva scambiato di posto con lui. L'ala argentina non ha così difficoltà a battere Naidenov.

Nella ripresa. l'Argentina parte all'attacco: i bianco-azzurri con azioni brillanti e molto veloci cercano di sorprendere nuovamente gli avversari e di segnare la rete della sicurezza. Ma i bulgari reagiscono bene, con tempismo e con sicurezza e a poco a poco riescono a prendere le redini del gioco e dell'incontro. Dal 15' sino alla fine è un susseguirsi di attacchi dei rossi.

Ma gli uomini di Lorenzo, anche con una buona dose di fortuna, riescono a superare senza danni la bufera: in alcuni momenti, davanti al portiere Roma, giocano anche tutti gli attaccanti. Sono mischie furiosissime quest'ultime e l'arbitro ha il suo da fare per evitare incidenti e scontri. Solo negli ultimi minuti, la partita diventa di colpo «pacifica». Il gioco ristagna a centro-campo: i bulgari non hanno più energie da spendere e per l'Argentina il gioco è fatto.

Pronostico Cile

★ Quale risultato conquisteranno gli azzurri d'Italia? Entreranno nei quarti di finale _____ In semifinale _____ In finale _____

★ Chi vincerà il campionato del mondo? _____

★ Quale squadra segnerà più goal? _____

★ Chi sarà il capocannoniere? _____

Cognome _____ Nome _____

Via _____ Località _____

Provincia _____

Ritagliare e inviare a «l'UNITA'» in viale Fulvio Testi, n. 75 - Milano